

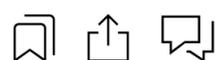
&lt; GIUSTIZIA &amp; IMPUNITÀ

# Violenze a Forteto, sentenza definitiva per il “Profeta” Fiesoli: va in carcere. Mai partita la commissione d’inchiesta



*Il fondatore della comunità che ospitava ragazzi affidati dal tribunale dei minori condannato a 15 anni e 10 mesi per le violenze sugli ospiti del centro. Aveva già subito una condanna per reati sessuali alla fine degli anni Ottanta ma incredibilmente continuava a ricevere i giovani in affido*

di F. Q. | 23 DICEMBRE 2017



Raccontano che non se l’aspettava. Ieri la **Cassazione** aveva reso la sua pena definitiva, ma **Rodolfo Fiesoli** non credeva che il giorno dopo arrivassero i **carabinieri**. Invece il *Profeta* – così si faceva chiamare – andrà in carcere per scontare una **pena residua di 14 anni, 8 mesi e 17 giorni**. Il fondatore della comunità del **Forteto di Vicchio**, in provincia di **Firenze**, è stato **arrestato dai carabinieri** che hanno eseguito l’ordine di carcerazione dopo la condanna definitiva a 15 anni e 10 mesi per le **violenze sui minori** ospitati in affidamento proprio nella sua struttura. Fiesoli ha avuto mentre i carabinieri mentre i carabinieri lo stavano trasferendo dalla caserma di Pontassieve – dove erano state sbrigate le procedure di rito – al penitenziario di **Sollicciano**. All’uscita dalla caserma di Pontassieve, Fiesoli si è coperto la testa con il giubbotto per non essere fotografato e ripreso dalle telecamere e non ha risposto ai giornalisti che hanno provato a fargli alcune domande. Subito dopo ha avuto il malore, così è stato portato al piccolo **ospedale di Ponte a Niccheri** per una **visita di controllo**.

Il **Forteto**, nato nel Mugello nel 1977, era una realtà con regole tutte proprie. L’obiettivo era quello di dar vita a una **comunità produttiva e alternativa** alla **famiglia tradizionale**, tanto che Fiesoli **bandì i rapporti eterosessuali**. La comunità per anni (che diventarono decenni) fu indicata come **centro di “eccellenza” in Toscana** a cui il tribunale dei minori affidava **ragazzi abusati e maltrattati**. E questo nonostante Fiesoli negli anni Ottanta fosse stato condannato per reati simili. Solo nel 2011, dopo le denunce di ospiti della comunità o loro familiari, nel frattempo diventata anche un’importante cooperativa agricola, era scattata un’inchiesta che ha portato alla condanna definitiva.

Proprio quell’oblio che avvolse la condanna degli anni Ottanta e permise a Fiesoli di continuare a guidare la comunità e a ricevere minori in affido dal tribunale è ancora oggi oggetto di discussioni e polemiche, tanto che il Parlamento ha deciso che serviva una **commissione d’inchiesta** (che però non nascerà in questa legislatura, visto che tra pochi giorni saranno sciolte le Camere). Al Forteto il Consiglio regionale della Toscana ha dedicato **due commissioni di inchiesta**: una (presieduta da **Stefano Mugnai**, Forza Italia) che ha contribuito a far emergere i fatti, l’altra (guidata da **Paolo Bambagione**, Pd) che ha approfondito le responsabilità della vicenda e formulato richieste, fra le quali proprio quella di creare **una commissione d’inchiesta parlamentare** ad hoc. Un’iniziativa portata avanti dalla senatrice del M5s **Laura Bottici** che ha chiesto per mesi che il provvedimento per istituire la commissione d’inchiesta sul Forteto venisse quanto meno assegnato in commissione Giustizia. Ma il via libera definitivo è arrivato solo a maggio.